

Lettera Circolare

Federazione Femminile Evangelica Valdese Metodista

Care...

Questo numero avrebbe dovuto arrivarvi prima di Pasqua, ci scusiamo per il ritardo, ma la suggestiva meditazione sulla poesia di Kurt Marti, che invita a rinnovare le immagini tradizionali dell'ultima cena, è sempre valida nella sua forza poetica e teologica.

Aprile è anche il mese conclusivo dell'anno ecclesiastico, tempo di relazioni, di riflessioni sui punti critici e i segni positivi del lavoro svolto.

Dai resoconti sulle due ultime iniziative e su l'incontro a Verona, preparatorio di un appuntamento in autunno, si possono leggere gli uni e gli altri.

Consideriamo positivo continuare a cercare contatti con le singole chiese, sia quelle nelle quali sono ancora presenti Unioni e Gruppi, sia quelle dove non vi sono mai state, e con associazioni con le quali condividiamo interessi e intenti.

Ci interroghiamo sui nostri piccoli numeri, sulle caratteristiche del nostro impegno verso la chiesa, sulle modalità di comunicazione più efficaci. Ci impegniamo a conservare e far conoscere la memoria delle donne, perché il passato serve a comprendere il presente.

Di nuovo dunque vi invitiamo a raccogliere memorie viventi, a far conoscere vicende e figure ancora poco note. Ecco dunque il profilo, questa volta di una coraggiosa e tenace pastora "illegale".



SOMMARIO

Saluto presidente.....	p. 1
Meditazione	p. 2
Impressioni	p. 3
Quattro pomeriggi insieme a Firenze....	p. 4
Incontro a Palermo	p. 5
Profili di donne	p. 6
Leggi un libro.....	p. 7
L'angolo delle agapi	p. 8
Prossimi appuntamenti	p. 9
Indirizzi utili.....	p. 10

Non mancano le altre consuete rubriche, dalla recensione, che offre occasioni di riflessione sull'identità maschile e di conseguenza su quella femminile, questa volta con dati economici assai chiari, e che invitano a domandarci se la maschilità sia violenta per inamovibile biologia o costruzione culturale, fino alla ricetta di un delizioso e sperimentato plumcake salato, con i saluti di Luisella, della chiesa di Siena.

Gabriella Rustici

Meditazione

Quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Egli disse loro: «Ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire; poiché io vi dico che non la mangerò più, finché sia compiuta nel regno di Dio». E, preso un calice, rese grazie e disse: «Prendete questo e distribuitelo fra di voi; perché io vi dico che ormai non berrò più del frutto della vigna, finché sia venuto il regno di Dio». Poi prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi». (Luca 22,14-20)

Necessitano nuove immagini dell'ultima cena (di Kurt Marti)

Io temo.
Io spero,
anzi di più:
io suppongo sfacciatamente
che gli evangelisti
abbiano barato un po' col maschilismo
abbiano ritoccato la scena un bel po'
(e sono stati seguiti da legioni
di piii pittori).

Perché vogliono
darcela a bere seriamente
che alla tavola di Gesù,
dove sempre erano presenti anche le donne,
proprio alla vigilia della sua morte
abbia mangiato
senza le discepole fedeli?
abbia diviso il pane solamente coi discepoli maschi,
dato la coppa solamente a loro?

Non può essere!

Perciò:

- nei dipinti della santa cena
- nelle nostre teste,
- nelle nostre chiese,

creiamo finalmente spazio
per Maria di Magdala,
per Maria, madre di Giacomo e Ioses,
per Salome,
per Giovanna
per la madre dei figli di Zebedeo
e per tutte le altre donne,
“che erano venute con lui a Gerusalemme”.

(Marco 15,41)

Loro appartengono alla nuova comunità.
anche loro appartengono
al tavolo di giovedì santo. (*Traduzione a cura di Karola Stobäus*)



“L'ultima Cena” di Bohda Piasecki

Kurt Marti,

(1921-2017), poeta svizzero e pastore evangelico, ha studiato Teologia all'Università di Berna e dal 1948 è stato pastore riformato. Considerato fra i più rappresentativi poeti elvetici del Novecento, è stato insignito del premio Grosser Literaturpreis della città di Berna e del premio Kurt-Tucholsky-Preis.

Impressioni

Una domenica a Verona

Sono stata molto felice di poter fare visita alla Chiesa Valdese di Verona. Ho partecipato al culto e ho incontrato 7-8 donne italiane che mi hanno detto di non avere tempo per le attività femminili perché devono prendersi cura dei nipoti o dei genitori anziani.

Sono invece attive le donne ghanesi della Women Fellowship.

Le sorelle Ghanesi hanno offerto il pranzo comunitario e solo 5 donne italiane sono rimaste per lo studio biblico sul libro di Ruth.



Tutte avevano tanto interesse ed esperienze personali da condividere, abbiamo cantato, pregato. Alla fine c'è stata la lotteria... ho vinto un paio di orecchini.

Dopo aver constatato che l'attività femminile è svolta per lo più da donne ghanesi, con un rapporto di sorellanza così stretta, ho parlato con la Presidente del Consiglio Elisa Vicentini e ho chiesto di organizzare di nuovo un incontro (quello che non è stata fatto), in autunno. Erano entusiaste.

INCONTRO ZOOM – 10 APRILE 2025 ore 20:00

*Le Donne Metodiste in Europa si preparano alla Pasqua
"DESIDERANDO LA LUCE, ASPETTIAMO NELL'OSCURITÀ"*



Donne provenienti da diverse parti d'Europa si sono incontrate online per una serata di preghiera, canti, condivisione, arte e lettura della Bibbia.

Quattro donne hanno raccontato come si celebra la Pasqua nei rispettivi Paesi. Siamo state divise in gruppi per la condivisione individuale e le preghiere.

Annie Marcelo

Traduzione delle impressioni a cura di Annie Marcelo

I am very happy to visit the Waldensian Church Verona. I attended the worship service, met 7/8 Italian women who told me they do not have time for women's activities because they have to take care of their grandchildren or their elderly parents.

So that leaves the Women Fellowship.

The Ghanaian sisters offered the community lunch and only 5 Italian women remained for the Bible study on the book of Ruth. Everyone had so many interests and personal experiences to share, we sang, we prayed. In the end there was the lottery.... I won a pair of earrings.

After seeing the women's activity of mostly Ghanaian women with such a close sisterly relationship, I spoke with the President of the Council Elisa Vicentini and asked to organize again a meeting (the one that was not done), in the fall. They were enthusiastic.

*Methodist Women in Europe preparing for Easter
"LONGING FOR THE LIGHT, WE WAIT IN DARKNESS"*

Women from different parts of Europe met for an evening of Prayer, Songs, Sharing, Art and Bible

reading.

Four women shared how Easter is being celebrated in their respective countries. We were grouped in panels for individual sharing and prayer.

Annie Marcelo



Quattro pomeriggi insieme a Firenze

La FFEVM, in collaborazione con l'OIVD e l'associazione Artemisia, ha organizzato un incontro nella accogliente Foresteria Valdese di Firenze per un 8 marzo speciale: "Arte e spiritualità - Percorsi di liberazione di donne" nei giorni 10-14 marzo. Se il tema sottintende la violenza maschile, l'intenzione è stata quella di privilegiare l'uscita dal ruolo di vittima per ricomporre le parti di sé.



Una piccola esposizione di dipinti di artiste ha accompagnato una conferenza con Floriana Coppola, presidente dell'OIVD "Dal modello tossico di relazione a nuove identità" e Elena Barbagli, presidente dell'associazione Artemisia capofila a Firenze delle associazioni che si occupano del contrasto alla violenza sulle donne e al sostegno delle vittime "Orizzonti di libertà, principi di cambiamento nei percorsi di uscita dalla violenza".

Tre pomeriggi successivi erano dedicati al dialogo con le pittrici e a letture poetiche, in una dimensione di gruppo, di cerchio narrativo, nel quale parole ed emozioni potessero liberamente esprimersi.

L'ultimo incontro, il laboratorio di arteterapia condotto da Paola Dei e previsto per venerdì 14, è stato impedito dalla piena dell'Arno, ma vorremmo riproporlo, magari con una motivazione diversa.



Sandra Landi, Gabriella Rustici e l'artista Alessandra Maisto



Letture poetiche con Sandra Landi

Nonostante questo inconveniente, l'esperienza è stata positiva, se consideriamo con realismo i nostri limiti di utenza, con fiducia la possibilità di incrociare linguaggi diversi, con tenacia la fatica di consolidare le relazioni avviate.

Gabriella Rustici



Incontro a Palermo

“Ruoli femminili nel lavoro e nell’impegno sociale” il tema della due giorni palermitana organizzata dalla FFEVM il 5 e il 6 aprile scorsi.

I lavori si sono aperti sabato pomeriggio al Centro Diaconale La Noce con i saluti della direttrice Anna Ponente, seguiti da quelli della presidente della Federazione Femminile Evangelica Valdese e Metodista Gabriella Rustici, che ha dichiarato: “Non siamo qui per trovare soluzioni rapide per ogni situazione o crisi, ma per confrontarsi su impegno produttivo e lavoro sociale”.



Subito dopo la consigliera FFEVM Francesca Barbano e Ilaria Valenzi, giurista e docente della Facoltà Valdese di Teologia, hanno acceso i riflettori sui molteplici aspetti del lavoro femminile, a partire dall’articolo 37 della Costituzione. Valenzi ha chiarito il momento storico nel quale è stato redatto, ricordando che “si inserisce in quella parte

della Costituzione che si occupa di questioni economiche”, che quella dell’epoca era una “società in cui c’era bisogno di affermare nuovi principi di uguaglianza e democraticità” e che l’articolo 37 contiene un’affermazione “di principio, di profondo senso di parità e di riconoscimento del ruolo”.

A seguire Elisabetta Raffa, consigliera FFEVM, ha moderato il confronto tra Monica Fabbri della CSD e la dirigente di CISL Scuola Maria Pia Raia.

Orgogliosa, Fabbri ha sottolineato che nel 2023 la Commissione sinodale per la Diaconia ha ottenuto una Certificazione di Parità “basata su indicatori ben precisi, assegnata su quanto già fatto e non su quello che farà, dalla quale sono nati il Comitato Parità e tante altre azioni. Ci siamo attrezzati perché siamo presenti in tutto il territorio nazionale: noi siamo uno specchio della nostra società, abbiamo l’ambizione di esserne il meglio e magari ogni tanto ci riusciamo”.

Raia ha parlato del “ruolo attivo della donna nel cambiamento sociale”, senza dimenticare che “in passato ci sono state donne che hanno rotto gli schemi tradizionali di una cultura essenzialmente maschilista” e parlando anche di “uguaglianze nelle opportunità, andando anche oltre quella che è la differenza di genere, anche se io preferisco parlare di diversità, che è qualcosa che va oltre, pur nel rispetto del ruolo, perché per me la diversità è un valore aggiunto”.

I lavori sono stati conclusi dalla moderatrice della Chiesa Valdese Alessandra Trotta. “Mi sembra che questo dibattito abbia ampiamente confermato le suggestioni date dal titolo, per nulla scontato -ha esordito Trotta. Quando, come in questo caso, la parola donna è associata a quella dell’etica pubblica e a una dimensione politica, stiamo dicendo qualcosa che non è per nulla scontato”.

Due gli appuntamenti del 6 aprile. La mattina il culto domenicale curato dalla FFEVM e celebrato presso la chiesa metodista de La Noce. Poi, dopo una gioiosa agape, i lavori sono ripresi con un momento di confronto tutto al femminile con le donne della comunità locale gestito dalla professoressa Francesca Nuzzolese, che ha lavorato sulle relazioni e lo scambio di emozioni.

Elisabetta Raffa



PROFILI DI DONNE

Greti Caprez-Roffler LA PASTORA ILLEGALE

Dall'8 marzo al 5 aprile scorso il Centro Culturale Protestante di Milano ha ospitato una mostra dedicata a 45 ritratti di donne della Riforma dal Cinquecento a oggi.



Un pannello con una breve biografia, citazioni e un ritratto ha presentato donne che hanno sfidato e arricchito la chiesa: storie di donne coraggiose che hanno dovuto guadagnarsi un proprio spazio all'interno di strutture dove, né in passato né in tempi più recenti era previsto ruolo alcuno così come non era riconosciuta (se non a fatica e in modo limitato) la loro autorevolezza.

Ricordarle permette di recuperare una parte significativa della nostra identità. Chi lo desideri può riascoltare sul [canale you tube del Centro Culturale](#) la presentazione della mostra con la pastora Maria Bonafede e il pastore Paolo Tognina, curatore della mostra.

I primi 36 ritratti - cui la mostra di Milano ha aggiunto quelli di donne protestanti italiane che hanno avuto un posto di rilievo nella storia recente – sono visibili anche sul sito [Riformati di Poschiavo](#). Fra questi colpisce in particolare, anche per il titolo inusuale dato quello di Greti Caprez-Roffler, la “pastora illegale”.

Nel 1931 la comunità riformata di Furna, nei Grigioni, nominava una donna, Greti Caprez-Roffler, quale sua pastora. Una decisione destinata a suscitare forti critiche, dal momento che il Consiglio sinodale della Chiesa riformata cantonale fece sapere di non approvare quella scelta.

Il pastorato femminile in Svizzera era accettato, in linea di principio, ma aperto solo a donne che non fossero sposate. Greti Caprez invece era sposata e madre di un bimbo. Questa situazione era considerata inaccettabile perché una donna sposata e madre avrebbe dovuto occuparsi della sua famiglia e non accettare un “lavoro” anche se così particolare come quello pastorale.

Il sinodo evangelico retico, avviò una dura campagna di opposizione che terminò con l'allontanamento della “pastora illegale”: più delle motivazioni teologiche valse il taglio dei finanziamenti alla comunità della pastora illegale che si vide privata del finanziamento necessario al mantenimento della pastora.

Seguirono anni di lotta per ottenere la consacrazione al ministero pastorale delle donne nella Chiesa riformata. Dopo vani tentativi di accedere al ministero pastorale nei Grigioni, Greti Caprez abbandonò dapprima l'idea di lavorare come pastora e nel 1935 si trasferì con la famiglia a Zurigo dove venne poi consacrata quasi trent'anni dopo, nel 1963.

Greti Caprez-Roffler (1906-1994) fu una donna determinata e decisa a far valere i diritti femminili nella chiesa e nella società.

Sua nipote, Christina Caprez, ha pubblicato un libro sulla storia della nonna che recentemente è stato tradotto in italiano.

Il suo racconto ci fa scoprire la straordinaria storia di emancipazione della prima pastora svizzera, una donna che con coraggio e tenacia ha tenuto fede alla sua vocazione senza rinunciare ad essere moglie e madre. Greti Caprez ha perseguito l'emancipazione di maschi e femmine introducendo ad esempio l'uso dei pantaloni da sci per le ragazze, insegnando ai propri figli a lavorare a maglia, parlando apertamente della sessualità femminile, sostenendo gli studi teologici del marito e condividendo poi con lui la funzione pastorale.



Francesca Barbano

Leggi un libro...

Ginevra Bersani Franceschetti e Lucile Peytavin, *Il costo della virilità*, Il pensiero scientifico editore, 2024

Chi non si fosse chiesta ancora quanto ci costino i maschi, ora può saperlo, grazie a due studiose, una economista, l'altra storica dell'economia, che, con dati aggiornati e fonti bibliografiche, informano sul costo, per l'Italia, di una violenza maschile diffusa. Già la prima pagina del libro è impressionante: nel 2018 l'82,5% dei responsabili di reato, su 50000 compiuti, sono uomini, come l'87,5% degli imputati per rissa, e così via. Il costo di questi e altri comportamenti virili assorbe ogni anno 10,12 miliardi di euro.



Non possiamo permettercelo. Ma se la natura maschile è così che cosa possiamo farci? Dopotutto è stato il pensiero maschile a regalarci capolavori del pensiero e dell'arte, insomma, lo sviluppo della civiltà e le donne non sono tutte brave buone e miti. Però statisticamente delinquono in misura molto minore degli uomini. Quindi ce li dobbiamo tenere così come sono, questi uomini, perché le cause dei loro comportamenti sono fisiologiche, dipendenti da una immutabile natura maschile?

NO. Per le autrici tali comportamenti sono largamente culturali, indotti dall'educazione. Dal tempo delle caverne ad oggi analizzano cause e rimedi, dichiarano la fine dei miti sulla virilità, indicano possibili modelli educativi. Non si nasce uomo violento, lo si diventa, così come non si nasce donna pacifica. Se le radici della violenza sono educative, educativi possono essere i rimedi. Gli appelli ad una educazione egualitaria non sono nuovi, né lo sono i consigli educativi proposti, ma è bene aggiornarli e farli conoscere sempre di più.

Nella terza parte del libro vengono analizzati i costi della virilità in ogni settore. Solo un esempio: le violenze coniugali costano 10,35 miliardi di euro all'anno, quelle contro le donne (eccetto le violenze coniugali), 6,35 miliardi di euro all'anno. L'Italia potrebbe investire il denaro risparmiato a beneficio della società.

L'invito delle autrici a conclusione dell'indagine è di smettere di promuovere i valori di questo modello di virilità e di svilire quelli della "femminilità", soprattutto quando sono presenti in uomini. Rimaniamo donne e uomini pure se non sottostiamo a falsi imperativi. Possiamo farcela!

Gabriella Rustici

L'ANGOLO DELLE AGAPI

PLUMCAKE SALATO

OCCORRENTE:

4 uova (per l'impasto)
200 gr. farina 00
100 gr. pancetta dolce (a cubetti)
50 gr. parmigiano Reggiano DOP
50 gr. olio extravergine d'oliva
125 gr. yogurt bianco naturale
1 bustina di lievito istantaneo per preparazioni salate
4 uova sode
sale

PREPARAZIONE:

Per preparare la ricetta plumcake con uova sode pancetta e yogurt per prima cosa mettete le 4 uova che vi serviranno sode in un pentolino, fatele rassodare, lasciatele raffreddare, sgusciatele e tenetele da parte.

In una ciotola con una frusta a mano o elettrica mescolate le uova insieme al parmigiano e il sale. Unite alle uova e parmigiano, lo yogurt e l'olio extra vergine di oliva.

Mescolate il composto, ed incorporate anche la farina 00 ed il lievito istantaneo per preparazioni salate.

Mescolate ancora l'impasto del plumcake salato allo yogurt con una frusta per evitare la formazione di grumi.

Quando avrete ottenuto un composto cremoso aggiungete anche la pancetta dolce a cubetti e mescolate con una spatola dal basso verso l'alto.

Imburrate e infarinate uno stampo per plumcake.

Versate nello stampo metà dell'impasto del plumcake con uova sode e pancetta.

Livellate e mettete sull'impasto le uova sode in fila, coprite le uova sode con il restante impasto e livellate.

Cuocete il plumcake con uova sode pancetta e yogurt in forno statico a 170° per circa 25 minuti circa.

Quando la superficie sarà ben dorata, estraetelo dal forno e lasciatelo raffreddare completamente nello stampo di cottura prima di sformarlo.



VARIANTI E CONSIGLI

Potete sostituire lo yogurt con della ricotta.

Potete preparare il plumcake vegetariano omettendo la pancetta oppure sostituendola con delle verdure come zucchine o peperoni.

Luisella Maggi (Siena)



Prossimi appuntamenti...

Settimana sinodale (23-27 agosto 2025)

Anticipiamo in questa Lettera Circolare che la settimana sinodale quest'anno sarà una sperimentazione. I lavori infatti inizieranno sabato 23 e termineranno mercoledì 27 agosto. Avendo valutato positivamente la risposta delle intervenute ai quattro incontri pomeridiani dello scorso anno, stiamo pensando di riproporre la stessa la formula anche quest'anno, in collaborazione con la FDEI e confidiamo anche con Radio Beckwith.



Stand al Sinodo 2024

Saremo presenti con lo stand, presso il quale vi invitiamo a passare!

Vi aspettiamo!

Incontro teologico (Casa Cares, 17-19 aprile 2026)

Stiamo organizzando un incontro a carattere teologico per la prossima primavera, con il seguente titolo “*Tendenze ed esperienze nelle teologie femministe oggi*”.

Dove: a Casa Cares, Reggello (FI)

Quando: dal 17 al 19 aprile 2026

Prendete nota!

Le iscrizioni si apriranno il 1° settembre e si chiuderanno il 31 dicembre 2025.

Costo: iscrizione 10€

Pensione completa 56 € **a persona a notte in doppia**, dalla cena di venerdì 17 al pranzo di domenica 19

Pensione completa 76 € **in singola a notte**, dalla cena di venerdì 17 al pranzo di domenica 19

Maggiori dettagli e informazioni saranno riportati nella prossima Lettera Circolare.

Vi aspettiamo!



Indirizzario e numeri telefonici delle componenti il CN:

Gabriella Rustici	349 411 86 86
	<i>gabirusti1@gmail.com</i>
Anna Maria Ribet Ratsimba	349 672 09 65
	<i>annamariaribet@gmail.com</i>
Fiorella Simond	347 299 43 51
	<i>simondfiorella@gmail.com</i>
Francesca Barbano	340 471 53 70
	<i>barbanof1@gmail.com</i>
Annie Marcelo	329 637 39 59
	<i>annieinmilan@yahoo.com</i>
Elisabetta Raffa	347 054 83 33
	<i>elisabetta.raffa@sicilians.it</i>

Questo è il conto corrente dove potrete inviare le vostre offerte:

Tavola Valdese-FFEVM

Iban: IT 68 U 02008 30755 000103988161

Unicredit Spa

Agenzia di Pinerolo – Corso Porporato 2

Vi invitiamo a seguirci sulla Pagina Facebook **Federazione Femminile Valdese e Metodista FFEVM** <https://www.facebook.com/ffevm>

Potrete trovare le registrazioni dei vari Convegni organizzati, gli incontri online di studi biblici e presentazione di libri.